



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ministero dell'Istruzione, dell'Università
e della Ricerca
(di seguito denominato MIUR)

e

Giunta centrale per gli Studi Storici
(di seguito denominata Giunta)

La storia come esperienza di formazione

A handwritten signature in blue ink, appearing to be "A. J.", located in the bottom right corner of the page.

A small handwritten mark or signature in the bottom left corner of the page.

- la Legge 15 marzo 1997, n. 59, art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche che consente alle stesse di interagire con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio, nonché di perseguire, tramite l'autonomia, la massima flessibilità e la valorizzazione delle risorse locali;
- la Legge 18 dicembre 1997, n. 440, relativa all'istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi, così come modificata dall'Allegato art. 1 della Legge 8 agosto 2012, n. 2012;
- il DPR 8 marzo 1999, n. 275, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche";
- la Legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione e successive modificazioni;
- la Legge 28 dicembre 2001, n. 448, art. 18;
- la Legge 28 marzo 2003, n. 53, "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- la Legge 11 gennaio 2007, n. 1, "Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università", in particolare l'art. 2 sui percorsi di orientamento, di accesso all'istruzione post-secondaria e di valorizzazione delle eccellenze;
- il Decreto legislativo 29 dicembre 2007, n. 262 "Disposizioni per incentivare l'eccellenza degli studenti nei percorsi di istruzione";
- la Legge 30 ottobre 2008, n. 169, recante "Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università", e, in particolare, l'art. 1 concernente azioni di sensibilizzazione e formazione del personale finalizzate all'acquisizione di competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione" e la C.M. n.86 del 2010 che ne ha emanato le indicazioni per tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, concernente la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, ai sensi dell'art. 64, comma 4 del Decreto Legge n. 112 del 2008, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133;

- il Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, Regolamento concernente la valutazione degli alunni, e, in particolare, l'articolo 8, concernente la certificazione delle competenze;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.87, Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
-
- il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.88, Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.89, Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133";
- l'articolo 6, comma 2, di cui al sopra citato decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.89, in merito all'introduzione nei Licei Linguistici a partire dal terzo anno dell'insegnamento di discipline non linguistiche (DNL) in lingua straniera secondo la metodologia CLIL e l'articolo 10 comma 5 del succitato Regolamento, in merito all'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica al quinto anno degli altri Licei;
- la Direttiva Ministeriale n. 57 del 15 luglio 2010 con la quale sono state definite le linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento, come previsto all'articolo 8, comma 3 del d.P.R. 15 marzo 2010, n. 88;
- la Direttiva Ministeriale n. 65 del 28 luglio 2010, con la quale sono state definite le linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti Professionali, come previsto all'articolo 8, comma 6 del d.P.R. 15 marzo 2010, n. 87;
- il Decreto Ministeriale 7 ottobre 2010, n. 211, Regolamento recante le "Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani di studio previsti per i percorsi liceali di cui all'art.10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento";
- la Direttiva Ministeriale n. 4 del 16 gennaio 2012, in materia di Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del DPR 15 marzo 2010, n. 88;
- la Direttiva Ministeriale n. 5 del 16 gennaio 2012, in materia di Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Professionali a norma dell'articolo 8, comma 6, del DPR 15 marzo 2010, n. 87;
- la Direttiva Ministeriale n. 69 del 1° agosto 2012, concernente le Linee Guida per i percorsi degli Istituti Tecnici relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo negli

spazi di flessibilità previsti dall'art. 5, comma 3, lettera b), e dall'art. 8, comma 2, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88;

- la Direttiva Ministeriale n. 70 del 1° agosto 2012, in materia di Linee Guida per i percorsi degli Istituti Professionali relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo negli spazi di flessibilità previsti dall'art. 5, comma 3, lettera b), e dall'art. 8, comma 2, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- l'Atto di indirizzo del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 30 novembre 2015, Prot. n. 38, concernente l'individuazione delle priorità politiche con le relative aree di intervento aggiornate ed integrate sulla base delle nuove finalità da perseguire.

PREMESSO CHE

il MIUR:

- ritiene necessario, in relazione ai diffusi processi di innovazione in atto nella Scuola, attivare ogni possibile forma di collaborazione con Istituti di ricerca e Centri universitari, al fine di operare una riflessione comune sui contenuti disciplinari e sulle metodologie di insegnamento, nonché di ottimizzare gli standard qualitativi degli interventi formativi;
- svolge compiti di coordinamento in materia di formazione del personale scolastico, sostenendo e promuovendo sul territorio nazionale iniziative e azioni di ricerca educativa e didattica, coerenti e funzionali all'attuazione dei processi di innovazione;
- cura l'educazione e la formazione dei giovani nell'area storica al fine di promuovere la costruzione di una cittadinanza autonoma e responsabile.

la Giunta:

- è un ente pubblico non economico, istituito con R.D. 20 luglio 1934, n.1226, per coordinare l'attività degli Istituti e degli Enti di ricerca storica italiani; è riconosciuta - unica in Italia - dal Ministero per i beni ambientali culturali del turismo con la posizione di merito "superiore all'eccellenza";
- cura l'edizione della Bibliografia Storica Nazionale; rappresenta l'Italia nel Comité International des Sciences Historiques (Cish); collabora all'attività delle Società e Deputazioni di storia patria; mantiene rapporti di scambio con gli Istituti culturali stranieri residenti in Roma;
- offre la propria disponibilità a collaborare alla realizzazione di progetti didattici di ricerca nell'area storica e di qualificati e organici Interventi di formazione.

CONSIDERATO CHE

- il percorso storico che ha portato all'attuale conformazione dell'Italia e al suo inserimento nel contesto europeo e internazionale ha una dimensione unitaria di lungo periodo e fa riferimento ad avvenimenti, contesti geografici, ruolo degli individui e delle formazioni sociali;
- il processo di formazione e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare alla dimensione europea, sono essenziali per comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini;
- l'analisi della società contemporanea attraverso il metodo, i concetti, gli strumenti conoscitivi delle discipline storiche è indispensabile per fornire agli studenti e alle studentesse un quadro di riferimento nel quale sviluppare il proprio protagonismo e la propria capacità di esercitare i propri diritti e di compiere responsabilmente i propri doveri.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

(Oggetto)

Il MIUR e la Giunta, nel rispetto dei propri ruoli istituzionali, dei principi di autonomia scolastica e delle scelte delle singole Istituzioni scolastiche in tema di Piano triennale dell'offerta formativa, con il presente Protocollo d'Intesa s'impegnano, in stretta connessione con le Istituzioni scolastiche, a promuovere e monitorare attività di ricerca-azione finalizzate a:

- implementare i piani di studio ordinamentali;
- individuare i contenuti disciplinari e nuclei fondamentali dell'insegnamento storico;
- analizzare gli obiettivi generali del processo formativo e gli obiettivi specifici disciplinari dell'ambito storico;
- rinnovare le metodologie didattiche.

Art. 2

(Obiettivi)

La collaborazione tra le Parti si realizzerà preliminarmente nell'ambito delle tematiche previste nel precedente Art. 1.

In particolare, il MIUR e la Giunta definiscono le seguenti attività di intervento e le relative modalità di attuazione:

- promuovere la consapevolezza del valore delle discipline storiche in relazione ai mutamenti prodotti dai fenomeni di globalizzazione e di interdipendenza, anche nel mondo culturale;
- costruire una cittadinanza consapevole che abbia al centro la dimensione internazionale;
- organizzare per tutte le componenti del sistema scuola processi di comunicazione storica all'altezza dei mutamenti sociali e tecnologici che caratterizzano il nostro presente.

Art. 3

(Obblighi della Giunta)

La Giunta si impegna a:

- proporre orientamenti in relazione allo studio delle discipline storiche con particolare riguardo alla dimensione internazionale e alle nuove tendenze storiografiche;
- individuare contenuti di carattere storico che possano sviluppare l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" in una dimensione europea e internazionale;
- promuovere progetti di alternanza scuola lavoro nel campo della public history, anche con la disponibilità ad ospitare tirocini ed attività di stage degli alunni sia nella sua sede che in quelle degli organismi che compongono la rete;
- predisporre percorsi di aggiornamento e formazione in servizio del personale docente, sia in presenza che a distanza, in particolare attraverso l'uso delle tecnologie digitali e la metodologia CLIL;
- proporre iniziative per la valorizzazione delle eccellenze degli studenti (come le Olimpiadi di Storia, Summer School specifiche, concorsi per le migliori pratiche di *public history*)

Art. 4

(Obblighi del MIUR)

Il MIUR si impegna a:

- diffondere il presente Protocollo d'Intesa agli Uffici Scolastici Regionali e, per il loro tramite, alle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del territorio nazionale;
- comunicare sul proprio sito le notizie relative alle attività congiunte, realizzate a seguito del presente Protocollo d'Intesa;
- promuovere le attività di formazione in servizio per i docenti sulla didattica delle discipline storiche;
- pubblicizzare le varie iniziative per la valorizzazione delle eccellenze degli studenti.

Art. 5
(Comitato Paritetico)

Per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa sarà costituito un Comitato Paritetico, coordinato da un rappresentante del MIUR.

La Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione cura la costituzione del Comitato nonché i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle attività realizzate a seguito del presente Protocollo d'Intesa.

La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

Art. 6
(Durata)

Il presente Protocollo d'Intesa ha durata triennale dalla data di sottoscrizione.

Roma,

MIUR-DG per gli Ordinamenti scolastici
e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Il Direttore Generale
Carmela Palumbo



Giunta centrale per gli Studi Storici

Il Presidente
Andrea Giardina

